

Eresie digitali

LE NUOVE FORME DI LAVORO E IL MODELLO DEL LABOUR

di **Edoardo Segantini**

edoardosegantini2@gmail.com

[@Segantini](https://twitter.com/Segantini)

Il mondo del lavoro è al centro di profondi cambiamenti tecnologici e organizzativi. Con la diffusione dello smart working, indotta dal Covid, si stanno sperimentando o consolidando nuove forme di lavoro remoto che in non pochi casi migliorano la produttività aziendale e il benessere delle persone. Innovazioni come la settimana di quattro giorni sono già applicate o in corso di introduzione nei due maggiori istituti di credito. Il meglio della manifattura italiana — da sempre eccellenza internazionale e pilastro del Paese — dimostra formidabili capacità di adattamento e reazione alle criticità come la crisi energetica. La grande distribuzione si conferma un'ancora di salvataggio contro l'inflazione. Ma c'è anche il lato oscuro, un'ampia parte del lavoro che resta arretrata, precaria e mal pagata: soggetta a forme arcaiche ma anche nuove di sfruttamento delle persone. A fronte di questa realtà dinamica e in certi casi travolgente, c'è una politica che non solo non mette il lavoro al

centro del suo impegno, ma sembra non conoscere i processi in atto. Per converso, e in positivo, colpisce l'intervento d'inizio anno di Keir Starmer, che da due anni è segretario del Labour Party inglese. Fedele al nome del partito che guida, però attento alle innovazioni economiche e sociali del nostro tempo, il leader si distacca dalla linea statalista del suo predecessore Jeremy Corbyn e propone per lo Stato un ruolo più agile e dinamico, che liberi «l'orgoglio e la determinazione dei cittadini e delle comunità inglesi», oggi frenate dall'eccessiva concentrazione del potere. Ma soprattutto Starmer candida il Labour a rappresentare i lavori, anzi tutti i lavori: dipendente e autonomo, qualificato e precario, il lavoro operaio e le nuove professioni digitali, il lavoro creativo e l'operare degli imprenditori capaci, senza la cui iniziativa non ci sarebbero né lavoro né creazione di ricchezza. Ci auguriamo che anche in Italia il tema del lavoro conquisti il centro della scena: almeno nel dibattito congressuale del Partito democratico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

